

Estratto dal Giornale dell'architettura sulla ricostruzione in Abruzzo

Numero di novembre: L'opinione dell'associazione IdeAq sul processo di ricostruzione dell'Aquila. Tante perplessità, su tutte lo scarso coinvolgimento della popolazione locale.

Piano CASE: le alternative ci sono

Prosegue la nostra inchiesta sulle associazioni. Dopo Collettivogg, 3e32, Ingegneria Senza Frontiere e Comitato civico Manifesto per L'Aquila, abbiamo posto le stesse domande a IdeAq

1) Che cosa non funziona nel processo di ricostruzione avviato dal governo?

2) Che cosa avete fatto o vorreste fare per impostare la ricostruzione su altre basi?

Massimo Ianni
IdeAq
www.ideaq.it

1) La risposta data dal governo all'emergenza, attraverso l'intervento della protezione civile, è apparsa, per tempestività, assolutamente efficace. Le scelte di gestione successive sono tuttavia molto discutibili. Innanzitutto, la ricostruzione dovrebbe, a nostro avviso, basarsi su di un progetto il più possibile condiviso con gli aquilani. Inoltre, a tutt'oggi, non sembra esistere un progetto alla base delle scelte del governo, una visione a lungo termine del futuro della città. Il progetto Case può essere visto come una risposta eccezionale data alla questione degli alloggi per l'inverno, ma lascia enormi perplessità. Le aree, individuate dal Comune in pochissimo tempo, consumano una quantità di territorio spropositata e sono una *new town* spezzettata in

venti quartieri costituiti da case popolari che costano al metro quadro quanto costava una casa nel centro storico e non bastano a coprire la richiesta. Il timore è inoltre che, consegnate queste case (che sono definitive essendo le piastre garantite per 50 anni), tutto venga dimenticato.

Gli shock creano cambiamenti che, se efficacemente gestiti, possono traghettare verso un miglioramento. La realtà economica aquilana era già fortemente depressa prima del 6 aprile e sarebbe auspicabile pensare alla ricostruzione in un'ottica di fertilità del tessuto produttivo, ma nulla si è pensato per una seria e partecipata strategia di rilancio economico del territorio. Riteniamo che la responsabilità di tale inerzia sia da imputare al Comune e alle altre amministrazioni locali, ma anche agli scarsi mezzi messi a disposizione dallo Stato. L'esperienza friulana ci ha insegnato l'importanza del ruolo degli enti locali e la priorità da attribuire alla ripartenza delle attività economiche rispetto alla ricostruzione del patrimonio edilizio

abitativo e del patrimonio artistico (un loro slogan era «prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese»). Qui sta accadendo esattamente il contrario.

2) La ricostruzione dovrebbe partire da istanze locali, veicolate dalla politica locale a quella nazionale; oggi assistiamo solo a una campagna promozionale delle decisioni governative. Le esigenze «vere» degli aquilani non hanno voce. Le scelte di oggi ricadranno sui giovani ed è dunque necessario un coinvolgimento delle giovani professionalità aquilane.

La nostra associazione è, per vocazione propria, orientata all'analisi delle problematiche economiche e sociali della catastrofe. Per questo motivo ci siamo rivolti a chi ha saputo fare di un terremoto un'occasione di forte sviluppo territoriale e a maggio siamo partiti alla volta di Udine, dove siamo stati accolti dai protagonisti della ricostruzione del Friuli. Forti di quella esperienza riteniamo che le difficili scelte della ricostruzione debbano porre le basi per uno sviluppo economico locale, ad esem-

pio privilegiando gli aspetti dell'autosufficienza energetica e dell'ecosostenibilità. Riteniamo fondamentale dotare il nostro territorio di infrastrutture strategiche per i trasporti, la valorizzazione delle nostre eccellenze (l'università *in primis*, il turismo, l'artigianato e le piccole imprese), la stesura di un progetto di diffusione di cultura di impresa, l'aiuto ai giovani professionisti e imprenditori, il mantenimento e il recupero di funzioni proprie di un capoluogo di regione oggi più che mai in pericolo, oltre a tutte le istituzioni culturali che non devono essere perse.

Stiamo lavorando, insieme ad altre associazioni, per valutare la realizzabilità di un centro direzionale *under 40*, dove professionisti di varie discipline possano trovare sinergie, stimoli, aggiornamenti e occasioni per avviare un'attività professionale a costi ridotti. Crediamo inoltre, che L'Aquila possa diventare il primo e più grande laboratorio di *green town* in Italia.

Noi non ce ne andremo e resteremo qui determinati e decisi a fare di questo posto un luogo migliore di quello che era.

Due inaugurazioni

Inaugurati, secondo le previsioni, due progetti presentati nel numero di settembre del giornale: il 3 ottobre l'asilo «La Velocità» a Poggio Picenze (foto sopra), il cui cantiere, aperto a fine giugno, si è concluso il 30 settembre; il 21 ottobre Ferdinando di Orio, Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, ha inaugurato l'edificio energeticamente autonomo, a basso consumo energetico e ad alte prestazioni ambientali, sede di alcuni uffici amministrativi dell'ateneo (foto sotto).



I vincitori di «Un'idea per la ricostruzione»

Si è tenuta a L'Aquila il 10 ottobre la premiazione del concorso «Un'idea per la ricostruzione», indetto dalle riviste «PresS/Tletter» e «The Plan» con il supporto dell'In/Arch con l'obiettivo di sviluppare proposte per l'habitat temporaneo in situazioni di emergenza. Sui dieci finalisti, selezionati fra 204 partecipanti, ha vinto la proposta del gruppo Tad (nel disegno), associazione temporanea di progettisti operanti attorno alla figura di Roberto Bologna, ricercatore universitario a Firenze. Secondi classificati ex aequo: rrs-studio e 3gatti. Furio Barzon di Collaboratorio ha inoltre assegnato, tra tutti i progetti partecipanti, una menzione «green prefab» a 58 progetti, divisi per tipologie progettuali, meritevoli di approfondimento. Ulteriori notizie sul concorso sul sito www.presstletter.com.



Linee guida per la ricostruzione

Si è concluso con la redazione di un documento che traccia le prime raccomandazioni per la ricostruzione del patrimonio culturale aquilano, l'incontro «Territorio storico de L'Aquila: dall'emergenza alla rivitalizzazione - strategie di gestione e metodologie d'intervento», svoltosi a Roma il 7 ottobre e organizzato dall'ufficio del vice commissario delegato per la tutela del patrimonio culturale dell'Iccrom (International Centre for the Preservation and Restoration of Cultural Property), con il patrocinio dell'Icomos Italia e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco.

Niente è più bello che vivere immersi nella natura.

La natura ispira il design. E il design, ispirato alla natura, con il calore sano e pulito dei sistemi di riscaldamento Palazzetti, rilancia e rende realmente confortevole l'energia rinnovabile, a legna o pellet. Palazzetti che riscaldano tutta la tua casa risparmiando l'ambiente, grazie al esclusiva doppia certificazione Palazzetti. E con tutta l'età di garanzia sulle caldaie (10+10).

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

Numero Verde 800-511188 | info@palazzetti.it | www.palazzetti.it